

Per "fare sindacato" la Cisl e la Fnp hanno come unica risorsa il contributo degli iscritti, con la loro libera quota di adesione. Siamo un sindacato LIBERO e AUTONOMO proprio perchè viviamo solo delle quote del tesseramento. Ogni iscritto in più è un pezzo di libertà e di autonomia maggiore che ci consente di continuare a garantire servizi e tutele. Aiutaci anche tu ad aumentare le adesioni alla Cisl ed alla Fnp.



CISL PENSIONATI
Brescia e Valle Camonica

Newsletter Anno VI



2 Luglio

2019

65

Brescia - Via Altipiano d'Asiago, 3 - Tel. 0303844630 Fax 0303844631 - pensionati.brescia@cisl.it - www.cisl.brescia.it

POVERTA'

LA POVERTÀ IN ITALIA



• Sono più di **1,8 milioni le famiglie italiane in condizioni di povertà assoluta**, un'incidenza pari al **7,0%**, per un numero complessivo di **5 milioni di individui** (8,4% del totale). Lo dicono i dati pubblicati dall'**Istat** che spiegano però come, pur rimanendo ai livelli massimi dal 2005, la crescita del numero di nuclei familiari in stato di povertà assoluta si sia arrestata. Se si allargano le maglie, le famiglie in condizioni di **povertà relativa** nel 2018 sono poco più di 3 milioni (11,8%), per un totale di quasi 9 milioni di persone (15,0% del totale).

• Nel suo report, l'Istat non rileva **variazioni significative** rispetto al 2017, nonostante sia stata ravvisata una **diminuzione della spesa complessiva** delle famiglie in termini reali. Questo si deve soprattutto al fatto che soltanto le famiglie con minore capacità di spesa, e quindi a maggiore rischio di povertà, mostrano una tenuta dei propri livelli di spesa, con un conseguente miglioramento in termini relativi rispetto alle altre.

• Sempre rimanendo legati alla spesa delle famiglie, l'intensità della povertà, cioè quanto l'esborso mensile delle famiglie povere è mediamente sotto la linea di povertà in termini percentuali, si attesta nel 2018 al 19,4%, un punto sotto rispetto al 20,4% del 2017, da un minimo del 18,0% nel Centro a un massimo del 20,8% al Sud.

• Nel 2018 si conferma un'incidenza di povertà assoluta più elevata tra le famiglie con un maggior numero di componenti. È pari a 8,9% tra quelle con quattro componenti e raggiunge il 19,6% tra quelle con cinque e più; si attesta invece attorno al 7% tra le famiglie di 3 componenti, in linea con il dato medio. La povertà, inoltre, aumenta in presenza di figli conviventi, soprattutto se minori, passando dal 9,7% delle famiglie con un figlio minore al 19,7% di quelle con 3 o più figli minori. Anche tra i monogenitori la povertà è più diffusa rispetto alla media, con un'incidenza dell'11,0%, in aumento rispetto all'anno precedente, quando era pari a 9,1%. Nelle famiglie con almeno un anziano l'incidenza di povertà è pari al 4,9%, più bassa, quindi, della media nazionale; scende al 3,2% se si considerano le coppie in cui l'età della persona di riferimento della famiglia è superiore a 64 anni (tra quelle con persona di riferimento tra i 18 e i 64 anni questo valore sale al 5,2%).

• I minori in povertà assoluta sono invece 1.260.000 (12,6% rispetto all'8,4% degli individui a livello nazionale). L'incidenza varia da un minimo del 10,1% nel Centro fino a un massimo del 15,7% nel Mezzogiorno; rispetto al 2017, si registra una



10,0%

La percentuale di famiglie che si trova in povertà assoluta nel Mezzogiorno

Al Nord è il 5,8% e al Centro è il 5,3%.

1 milione e 260 mila

I minori in povertà assoluta (il 12,6%)

L'incidenza dei minori in povertà va dal 10,1% nel Centro fino al 15,7% nel Mezzogiorno dove risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2017.

30,3%

L'incidenza della povertà assoluta tra i cittadini stranieri

Tra gli italiani è il 6,4%.

sostanziale stabilità e prevale nelle aree metropolitane. Disaggregando per età, l'incidenza presenta i valori più elevati nelle classi 7-13 anni (13,4%) e 14-17 anni (12,9%) rispetto alle classi 0-3 anni e 4-6 anni (11,5% circa). Le famiglie con minori in povertà assoluta sono oltre 725mila, con un'incidenza dell'11,3% (oltre quattro punti più alta del 7,0% medio nazionale). La maggiore criticità per le famiglie con minori emerge non solo in termini di incidenza, ma anche di intensità della povertà: questa è, infatti, al 20,8% (rispetto al 19,4% del dato nazionale). Le famiglie con minori sono quindi più spesso povere, e se povere, lo sono più delle altre. ~

- Il **Mezzogiorno** si conferma l'area con la più alta incidenza delle famiglie in povertà assoluta, registrando percentuali del 9,6% nella parte continentale e del 10,8% nelle Isole. Ben più bassi i numeri relativi, invece, al Nord-Ovest (6,1%) e al Nord-Est e al Centro, entrambi al 5,3%.~In linea con i numeri degli anni passati, questo fa sì che, sebbene la quota di famiglie che risiede nel Nord sia maggiore di quella del Mezzogiorno (47,7% rispetto a 31,7%), anche nel 2018 il maggior numero di famiglie povere è presente in quest'ultima ripartizione (45,1% contro 39,3% del Nord). Il restante 15,6% di famiglie povere si trova, invece, al Centro.

- Anche il calcolo in valori assoluti, ossia per **singolo individuo**, vede il Mezzogiorno come area più critica del Paese. Proprio lì risiede~il maggior numero di poveri,~**2 milioni e 350mila**, di cui due terzi nel Sud e un terzo nelle Isole, il 46,7% del totale, contro il 37,6% delle regioni del Nord, circa 1 milione e 900mila individui, il 22,7% nel Nord-ovest e il 14,8% nel Nord-est. L'incidenza di povertà individuale è pari a 11,1% nel Sud, 12,0% nelle Isole, mentre nel Nord e nel Centro è molto più bassa, pari a 6,9% e 6,6%.

- Gli individui stranieri in povertà assoluta, infine, sono oltre un milione e 500 mila, con una incidenza pari al 30,3% (tra gli italiani è il 6,4%). Le famiglie in povertà assoluta sono composte nel 68,9% dei casi da famiglie di soli italiani (1 milione e 250mila) e per il restante 31,1% da famiglie con stranieri (567mila) mentre le famiglie di soli italiani rappresentano il 91,3% delle famiglie nel loro complesso, contro l'8,7% delle famiglie con stranieri. L'incidenza di povertà assoluta è pari al 25,1% per le famiglie con almeno uno straniero (27,8% per le famiglie composte esclusivamente da stranieri) e al 5,3% per le famiglie di soli italiani. La criticità per le famiglie con stranieri è maggiormente sentita nei comuni centro di area metropolitana, dove l'incidenza arriva al 26,2% (28,8% per le famiglie di soli stranieri) e al Sud dove la quota di famiglie con stranieri in povertà è circa quattro volte superiore a quelle delle famiglie di soli italiani (rispettivamente 32,3% e 8,9%).

- Rispetto al 2017 rimangono stabili i valori delle incidenze a livello nazionale per tipologia comunale di residenza delle famiglie. Al Nord i comuni centro delle aree metropolitane presentano incidenze di povertà (7,0%) maggiori rispetto ai comuni periferici delle aree metropolitane e ai comuni sopra i 50mila abitanti (5,4%) e ai restanti comuni più piccoli (5,7%). Al Centro, invece, i comuni centro di aree metropolitane presentano l'incidenza minore (3,5% di famiglie povere contro 5,6% dei comuni periferici delle aree metropolitane e comuni sopra i 50mila abitanti e 6,4% dei comuni più piccoli). Anche il confronto per tipologia comunale evidenzia lo svantaggio del Sud e delle Isole: l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta nei comuni centro di aree metropolitane è pari al 13,6%, valore che raggiunge il 15,7% nel solo Sud.



il link con il testo integrale dell'Istat:

<https://www.istat.it/it/files//2019/06/La-povert%C3%A0-in-Italia-2018.pdf>